

## Teologie del Nuovo Testamento

I testi più prestigiosi, tradotti tutti in italiano, provengono dall'area tedesca, dov'è nata, più di 200 anni fa, la "teologia biblica" sotto la spinta congiunta dell'illuminismo e del pietismo luterano.

**R. Bultmann**, *Teologia del NT*, («BTC», 46), Queriniana, 1985, pp. 587, L. 60.000. Nonostante i suoi 40 anni di età questa "Teologia del NT" rimane un classico come opera della maturità di Bultmann, esegeta e teologo. Riassume la migliore tradizione critica e storico-religiosa a partire dalla scuola di Tubinga di F. Baur. Al metodo storico-critico più rigoroso, che gli permette la ricostruzione storico-letteraria della teologia del NT (allargata fino ad Ireneo) unisce una forte sensibilità ermeneutica: l'autocomprensione di sé nella fede dell'esistenza (Dasein) del primo Heidegger. Nonostante i limiti, e le critiche che gli si possono muovere per la sua ricostruzione talora arbitraria o pregiudiziale, e per la sua precomprensione unilaterale "individuale", "soggettiva" e "luterana", rimane un'opera di grande afflato teologico e di alto profilo, con cui ci si deve misurare.

**H. Conzelmann**, *Teologia del NT*, («Biblioteca teologica», 5), Paideia, 1972, nuova edizione a cura di A. Lindemann (in preparazione). Discepolo di Bultmann, Conzelmann intende aggiornare ed in parte correggere l'opera del suo grande maestro. Rivaluta le componenti storiche del kerygma del NT, abbandonando la tesi bultmanniana che unico principio interpretante del NT sia la comprensione della fede in senso esistenziale. Le componenti storiche vengono fatte emergere dalla "storia della tradizione", che ricupera le primitive confessioni di fede cristologica, e il "Credo". Conzelmann ritorna dal "soggetto" all' "oggetto" , cioè al testo, e dall'antropologia alla cristologia. Il ritorno alla storia però arriva solo a metà, perché non arriva al Gesù storico. Conzelmann è più scarno e freddo di Bultmann; ha perduto il suo afflato ermeneutico, anche se ha portato a compimento il progetto di "teologia kerygmatica" del suo maestro. Nella lettura va tenuto conto che l'A. è protestante luterano (di qui le critiche alla fede cattolica) ed ermeneuticamente sceglie la linea del kerygma, sia pure interpretato con sensibilità storica.

**J. Jeremias**, *Teologia del NT: I. La predicazione di Gesù* («Biblioteca teologica», 8), Paideia, 1976, pp. 391, L. 48.000. Ciò che per Bultmann era solo un presupposto della teologia del NT, per lo Jeremias ne diviene il centro ed il cuore: la predicazione e il messaggio del Gesù storico, Verbo incarnato. Quest'opera è la sintesi più matura della ricerca appassionata di tutta una vita. Le prime 40 pagine sono dedicate al problema critico e metodo logico: se possibile pervenire criticamente alla ipsissima vox Jesu; sono una sintesi del metodo approntato in tanti anni dallo Jeremias, ed una giustificazione scientifica dei risultati. L'opera è insieme altamente critica ed appassionata nella ricerca della voce e della persona di Gesù, della sua singolarità tra le "voci" del suo tempo. Il presupposto teologico (non espresso in quest'opera) del suo gigantesco sforzo è che "niente e nessuno più del Figlio dell'uomo, delle sue parole...possono conferire pienezza di autorità alla nostra predicazione" (**J. Jeremias**, *Le parabole di Gesù*, Paideia, 1973, p. 8). I limiti sono la radicalità cristologica (nel senso del Gesù storico), che considera il kerygma solo come risposta alla rivelazione storica di Gesù. Jeremias è morto prima di scrivere il secondo volume della sua opera; ma questo primo era certamente per lui il più importante ed essenziale.

**L. Goppelt**, *Teologia nel NT*, 2 voll., Morcelliana, 1982-83, pp. 746, L. 20.000 cad. È questa la realizzazione migliore di "Teologia del NT" in chiave di "storia della salvezza", degno complemento delle opere di Bultmann e Jeremias, con cui il Goppelt dialoga criticamente. L'A. non è riuscito a completarla. Un suo discepolo, F. Roloff l'ha compilata con i manoscritti lasciati dal suo maestro. Il primo volume è il più "compiuto"; il secondo, composto spesso su tracce incomplete, porta i segni

della "incompiutezza". Il Goppelt si propone di unire una serie critica storica ad un profondo sforzo di comprensione del NT in modo da realizzare un dialogo critico fra l'ermeneutica storico-cristologica dello Jeremias e quella esistenziale di R. Bultmann. In tal modo mira a legare insieme, in sano equilibrio, ricostruzione storico-letteraria ed interpretazione teologica. Nella teologia del NT egli accoglie la teologia di Gesù (Jeremias), quella del kerygma (Bultmann) e quella delle redazioni (Conzelmann). Proprio per questa sua apertura ad un dialogo ecumenico, scientifico e teologico, è il più vicino alla nostra sensibilità cattolica.

A queste quattro "Teologie del NT", che sono le maggiori e migliori si possono affiancare altre tre con caratteristiche diverse.

**E. Lohse**, *Compendio di teologia del N.T.*, Queriniana, 1987, pp. 241, L. 28.000, si impegna a livello didattico (esposizione succinta per tesi e con bibliografia) e storico-genetico più che a livello propriamente teologico. Vi si sente l'influsso della sua teologia luterana e della tesi di Kaesemann su "vangelo" come fondamento della varietà delle chiese.

**W.G. Kuemmel**, *La teologia del N.T. Gesù, Paolo, Giovanni*, Paideia, 1976, pp. 448. L. 45.000, espone la teologia di Gesù, di Paolo e di Giovanni, fondandosi rigorosamente sul metodo storico-critico, e quindi con poca sensibilità propriamente teologica, recuperata solo alla fine.

**K.H. Schelkle**, *La teologia del NT*, EDB, 1979-80, I, pp. 208, L. 18.000; II, pp. 352, L. 18.000; III, pp. 384, L. 18.000; IV, pp. 384, L. 18.000, scrive lungo l'arco di 10 anni un'opera di grande respiro e di orientamento sistematico. L'A. infatti struttura l'opera secondo i trattati della teologia sistematica: creazione, Dio in Cristo, ethos cristiano, escatologia ed ecclesiologia; ed intende offrire un punto sicuro di riferimento biblico al teologo sistematico.

**G. Segalla**, *Panorama teologico del N.T.*, (LoB, 3.7), Queriniana, 1987, pp. 145, L. 15.000. Un cenno infine al mio lavoro di alta divulgazione in cui presento la storia della disciplina, una breve impostazione e presentazione della teologia del NT e il canone del NT: sua origine, uso teologico e pastorale.

**Prof. Giuseppe Segalla**